



Data **26 FEB. 2020** Protocollo N° **91792** / Class: | Prat. | Fasc. | Allegati N° **4**

Oggetto: area via Ulloa - Marghera - piano di caratterizzazione ai sensi art. 242 D.Lgs. 152/06 e smi.
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/02/2020.

Alla ditta **CEDIV S.p.a.**
Via della Dataria, 22
00187 Roma (RM)
cediv@legalmail.it

Al **Comune di Venezia**
Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Servizio Bonifiche
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
c.a. Avv. M. Mastroianni
ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Ostoich
dapve@pec.arpav.it

p.c.

TEV – Tecnologie Ecologiche Venezia S.r.l.
Via Mestrina 85
30172 Venezia
tev@pec.tevgroup.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4Z1



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/02/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Paolo Campaci

PC/sf
Prat. 02/20 – Cediv
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

04 febbraio 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 22151 del 16 gennaio 2020, per il giorno 04 febbraio 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, verificata l'assenza del Comune di Marcon, dà inizio ai lavori.

Proponente: Cediv S.p.a.

Area: Comune di Venezia

Titolo: area via Ulloa - Marghera - piano di caratterizzazione ai sensi art. 242 D.Lgs. 152/06 e smi.

Trasmesso con nota del. 18.12.2019 acquisita dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 555319 del 23/12/2019.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

Il documento all'ordine del giorno viene presentato dalla ditta CEDIV S.p.a. a seguito delle indagini ambientali condotte in passato le quali hanno rilevato contaminazione nel comparto suoli e acque di falda.

Si ritiene corretto l'approccio del Piano di Caratterizzazione presentato e si chiede parere ad ARPAV in merito alla validazione dei risultati delle indagini ambientali svolte in passato e l'ipotesi della ditta di considerare i superamenti dei limiti di tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06 per arsenico, ferro e manganese nelle acque, riconducibili a fondo naturale.

Le modalità di prelievo e analisi delle indagini integrative devono essere condotte secondo quanto previsto dall'allegato 2 alla parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e della DGRV 2922/03.

Le analisi dovranno essere realizzate da laboratorio accreditato, prevedendo limiti di rilevabilità analitici, per quanto possibile, pari almeno ad 1/10 dei valori di Col. A, tab. 1, All. 5, parte IV del D.Lgs. n. 152/06.

L'inizio delle analisi dovrà essere preceduto da appositi accordi tra il laboratorio di analisi della Ditta e il laboratorio dell'ARPAV al fine di consentire il successivo confronto e validazione dei dati.

La dott.ssa Elena Berto dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia evidenzia quanto di

seguito riportato:

- Dalle stratigrafie presentate nel documento della G&T si evince che un'area estesa indicata come riporto in realtà è una discarica dove sono presenti rifiuti di varia origine (da ceneri di pirite, a sabbie di fonderia e stracci e rifiuti urbani di varia natura). Tale area deve essere prima di tutto caratterizzata delimitandola "orizzontalmente che verticalmente" e per essa la ditta dovrà chiarire che tipologia di intervento vorrà eseguire, che dovrà necessariamente essere diverso dal resto del sito essendo di fatto una discarica.
- Agli atti dell'Agenzia non risulta essere stata fatta comunicazione ai sensi del DLgs152/06, ne nel 2008 ne nel 2018. Si chiede alla ditta di inviare una copia della comunicazione.
- Tra il 2008 e il 2018 vengono proposte dei limiti di riferimento diversi: si osserva infatti che parte della superficie passa da col. A a col. B per i suoli. Non essendo chiara la motivazione di tale variazione, si chiede al Comune di fornire copia del CDU con indicata la destinazione d'uso nel 2008 e se tale destinazione è stata successivamente modificata, l'anno della modifica.
- Non sono state presentate le stratigrafie dei vari sondaggi eseguiti, necessarie per conoscere le caratteristiche geologiche del sito.
- Si chiede di giustificare o dimostrare l'assenza della falda di riporto.
- Il numero di piezometri proposto dalla ditta non si ritiene sufficiente valutato lo stato di contaminazione del suolo. Si ricorda che se i piezometri vecchi venissero rinvenuti bisognerà verificarne lo stato e se necessario riattivarli.
- Non è chiaro perché (anno 2008-09) non sono stati ricercati gli stessi parametri su tutti i campioni e su tutto il profilo. Non è chiara la scelta della profondità delle trincee e dei vari sondaggi.
- In allegato 2 (pg34) è riportata una "Tabella di sintesi delle risultanze analitiche dei campioni di terreno" in cui sono evidenziati in rosso dei superamenti (credo) ma non essendoci nessuna descrizione è impossibile leggerla. Se ne richiede una copia leggibile per poter valutare correttamente i risultati.
- In merito alle concentrazioni di ferro manganese e arsenico nelle acque per poter accertare quanto affermato dalla ditta che sono "valori tipicamente di fondo" della zona, si dovranno aspettare i risultati delle prossime campagne di monitoraggio.
- Non è stata fatta una ricerca sulla concentrazione di prodotti nel suolo e nelle acque di azoto potassio e fosforo: elementi base dei concimi.
- Il protocollo di PM prevede che sia fatto un test di cessione sul terreno di riporto. Nel sito si eseguono indagini dal 2008 ma non risulta essere stato fatto un test di cessione. Si richiede un test di cessione per i prossimi campioni.
- Si chiede se con la dismissione del punto vendita sono stati rimossi i serbatoi o eseguite la prova di tenuta.
- Non essendo stato eseguito nessun contro campione, oltre ai parametri proposti dalla ditta per le analisi da eseguire nei suoli si dovranno aggiungere cianuri e fluoruri, i fosfati, PCDD/PCDF e PCB.
- La ditta dovrà richiedere a proprio carico il 20% di controanalisi dei suoli e delle acque (non essendo stati mai richiesti contro campioni durante le indagini pregresse) concordando le date almeno 15 giorni prima con Arpav).
- Tutti i campionamenti dovranno essere fatti secondo la DGRV 2922/03.

Per quanto sopra riportato il documento complessivamente raccoglie risultati di alcune indagini, realizzate in tempi diversi da ditte diverse. Pur riconoscendo il notevole numero di sondaggi/trincee eseguite tali indagini risultano incomplete (mancano stratigrafie, le analisi cambiano di anno in anno, non si ritengono complessivamente esaustive per determinare la caratterizzazione del sito, valutato anche lo stato di contaminazione non è stata delimitata la sorgente né verticalmente né orizzontalmente.

Fatte salve le considerazioni che dovessero emergere in Conferenza dei Servizi, e le osservazioni sopra riportate si ritiene approvabile il documento esaminato.

Il dott. Leonardo Mason dell'ARPAV evidenzia che per convalidare le indagini pregresse la ditta deve inviare le fotografie delle cassette catalogatrici, le stratigrafie dei sondaggi e i rapporti di prova eseguiti.

Il Comune di Venezia esprime parere favorevole sulla documentazione presentata.

Il dott. Ugo Scortegagna rappresentante della Città metropolitana di Venezia condivide le richieste degli enti.

Il Presidente ritiene che la ditta deve definire le aree dove c'è la presenza di rifiuti e di materiale di riporto ai fini della corretta caratterizzazione e modalità di intervento. Il Piano di caratterizzazione è pertanto da integrare, aggiungendo dei piezometri per la corretta individuazione del deflusso delle acque.

Viste le attività svolte nel sito il set minimo analitico da ricercare nell'indagine è quello di cui la tabella 1 con i limiti di riferimento di colonna A (salvo diversa certificazione di destinazione d'uso del suolo) e tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06.

Per ricostruire un corretto modello concettuale del sito i punti di indagine integrativa devono essere posizionati laddove sono state rilevate contaminazioni nelle indagini passate e nelle aree carenti di punti di indagini.

Per quanto emerso l'approvazione del Piano di caratterizzazione viene sospesa in attesa di integrazione.

Gli Enti concordano con la proposta del Presidente.

Vengono fatti entrare i rappresentanti della ditta e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'esame del documento all'ordine del giorno e di richiedere alla ditta le seguenti prescrizioni:

1. La ditta deve definire le aree dove c'è la presenza di rifiuti e di materiale di riporto ai fini della corretta caratterizzazione e modalità di intervento.
2. La ditta deve implementare la rete piezometrica come prevede la DGRV 2922/03 dimostrando l'eventuale assenza della falda di riporto e ricostruendo il modello idrogeologico del sottosuolo.
3. Per ricostruire un corretto modello concettuale del sito i punti di indagine integrativa devono essere posizionati laddove sono state rilevate contaminazioni nelle indagini passate e nelle aree carenti di punti di indagini.
4. Per convalidare le indagini pregresse la ditta deve inviare le fotografie delle cassette catalogatrici, le stratigrafie dei sondaggi e i rapporti di prova eseguiti.
5. Il set minimo analitico da ricercare nell'indagine integrativa è quello di cui la tabella 1 con i limiti di riferimento di cui la colonna A (salvo diversa certificazione di destinazione d'uso del suolo) e tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06.
6. La ditta deve inviare un certificato di destinazione urbanistica e di utilizzo del suolo per applicare i corretti limiti di riferimento tabellare di cui l'allegato 5 alla parte IV del Titolo V del D.Lgs 152/06.
7. Si chiede alla ditta di relazionare in merito alla dismissione del punto vendita carburanti e se sono stati rimossi i serbatoi o eseguite le prove di tenuta.
8. La ditta dovrà richiedere a proprio carico il 20% di controanalisi dei suoli e delle acque (non essendo stati mai richiesti contro campioni durante le indagini pregresse) concordando le date almeno 15 giorni prima con Arpav).
9. Il Piano di Caratterizzazione, le modalità di prelievo e analisi devono essere condotte secondo quanto previsto dall'allegato 2 alla parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e della DGRV 2922/03.
10. Le analisi dovranno essere realizzate da laboratorio accreditato, prevedendo limiti di

rilevabilità analitici, per quanto possibile, pari almeno ad 1/10 dei valori di Col. A, tab. 1, All. 5, parte IV del D.Lgs. n. 152/06

11. L'inizio delle analisi dovrà essere preceduto da appositi accordi tra il laboratorio di analisi della Ditta e il laboratorio dell'ARPAV al fine di consentire il successivo confronto e validazione dei dati.
12. Dovrà essere comunicato con congruo anticipo un cronoprogramma, delle indagini ambientali da eseguire, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio, per tutte le matrici indagate.
13. al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'ARPAV, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo fax al numero 0415445500, ovvero via PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.
14. modifiche operative Non sostanziali in corso d'opera, potranno essere concordate direttamente con ARPAV. Le risultanze verranno trasmesse tempestivamente dalla Ditta a Comune e Provincia.
15. Eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.
16. I risultati delle attività di campo e di laboratorio dovranno essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, inclusa un'accurata restituzione stratigrafica dell'area, comprendenti la documentazione fotografica dei sondaggi, la mappa con indicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento, la mappa di distribuzione orizzontale e verticale degli eventuali inquinanti. Dovrà essere presentato anche un rilievo planoaltimetrico quotato e definiti i livelli di escursione della falda. Dovranno essere specificati i parametri idrogeologici sito specifici.
17. Tutti i lavori dovranno essere realizzati a regola d'arte e nel rispetto della normativa in materia di sicurezza.
18. In merito al prelievo di campioni per le analisi sui composti volatili, si fa presente che la Ditta deve applicare il metodo di campionamento ASTM D4547-09.
19. Si ricorda, in previsione della necessità di procedere all'elaborazione di un'Analisi di Rischio, la necessità di acquisire i parametri sito specifici secondo quanto proposto dal Manuale ISPRA, rev.2 del Marzo 2008.
20. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura per il campionamento dei suoli e delle acque, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.
21. In merito ai campionamenti dell'acqua di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica $0,1 \div 0,5$ l/min, comunque sempre < 1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:
 - o si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
 - o indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a $0,45 \mu\text{m}$;
 - o i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.

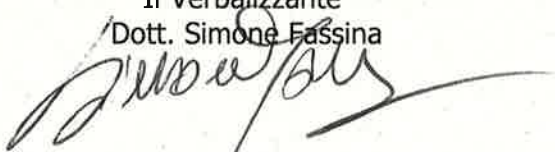
Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

Nel corso degli interventi di cui al piano di caratterizzazione in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.

22. per i campionamenti di suolo effettuati in contraddittorio con ARPAV, si chiede di fornire al termine della giornata (anche via mail/fax), le stratigrafie dei sondaggi con evidenziati i campioni prelevati per la validazione. Si ricorda di indicare tali punti anche in planimetria (Gauss Boaga fuso ovest), nella documentazione che riporterà i risultati della caratterizzazione;
23. durante la fase di spurgo dei piezometri e del campionamento dinamico, con pompa ad immersione, le acque di emungimento dovranno essere gestite come rifiuto liquido ai sensi della normativa vigente.
24. Ai fini della realizzazione di un database informatizzato relativo allo stato qualitativo dei terreni e delle acque di falda, è opportuno che il proponente trasmetta in maniera informatizzata (tabella Excel o analoghe) al Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale i dati analitici ottenuti nel corso delle indagini ambientali delle aree di sua competenza usando il modello standard di ARPAV oppure quelli liberamente scaricabili da internet all'indirizzo:
<http://sistemavenezia.regione.veneto.it/content/database-bonifiche>
25. Le tabelle compilate andranno inviate all'indirizzo di posta elettronica progettovenetia@regione.veneto.it, anticipando la lettera di trasmissione a mezzo pec all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame rimane sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott. U. Scortegagna – Città Metropolitana di Venezia
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa E. Berto – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Anna Tinello
Marta Pastro
Martino Zambon

Fondazione Cà Foscari – consulente Cediv S.p.a
TEV S.r.l. consulente Cediv S.p.a.
consulente Cediv S.p.a

